

COMUNICATO STAMPA 14-11-2008

### ***L'UOMO CHE VERRÀ***

**un film di Giorgio Diritti sulla strage di Marzabotto sostenuto da Toscana Film Commission  
le riprese sulle colline senesi e pisane**

Si sta girando in questi giorni in Toscana l'ultimo film di Giorgio Diritti *L'uomo che verrà*: il film racconta, attraverso il punto di vista della piccola protagonista Martina, la strage del 29 Settembre 1944 a Marzabotto in cui persero la vita 780 persone civili, soprattutto donne e bambini fucilati dalle SS.

Il regista e la sua troupe (nel cast Alba Rohrwacher e Maya Sansa, sceneggiatore Giancarlo Basili) hanno scelto come location le montagne tra Siena e Pisa alla ricerca di "luoghi non contaminati, paesaggisticamente simili all'Appennino emiliano" dove realmente si è consumata la strage.

La scelta della Toscana è strettamente legata al sostegno al film che sta dando Toscana Film Commission. Nel Giugno 2008 Diritti aveva scritto una lettera aperta al Sole 24 Ore in cui denunciava le difficoltà per i giovani autori cinematografici di trovare finanziatori per nuovi film. A questo "SOS" aveva risposto Stefania Ippoliti, Direttore di Mediateca, che ha creduto fin da subito nel valore culturale del progetto "Abbiamo notato e apprezzato il film di Diritti *Il vento fa il suo giro* grazie al passaparola. Conosciamo le difficoltà per produrre opere di qualità, così quando abbiamo letto del suo nuovo progetto abbiamo deciso di dare il nostro aiuto".

"Toscana Film Commission ha da subito dichiarato la sua disponibilità – commenta il regista - ed è per questo che abbiamo pensato di venire a girare in Toscana, ancora non consapevoli della bellezza di un paesaggio naturalisticamente così simile alla mia Emilia."

Dopo Toscana Film Commission si sono poi fatti avanti altri finanziatori pubblici e privati tra cui la Rai, il Ministero dei Beni Culturali, ma anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna che tramite la Cineteca interviene in modo significativo.

#### **La scelta del dialetto**

Come per il suo primo lungometraggio *Il vento fa il suo giro*, anche per *L'uomo che verrà* Diritti ha deciso di utilizzare il dialetto, per completare quella ricerca di "realtà" che è elemento peculiare delle sue produzioni. "Credo che sia giusto rischiare di fare il film in dialetto emiliano di un tempo, perchè la mia decisione iniziale di far parlare gli attori professionisti in emiliano contemporaneo ci faceva cadere nell'artificiale" commenta ancora il regista.